Centro
Studi
Erickson
CONVEGNO INTERNAZIONALE
#SUPEREROI
FRAGILI.2017
ADOLESCENTI OGGI TRA DISAGI
E OPPORTUNITÀ
5 e 6 MAGGIO
Palacongressi di Rimini
www.supereroifragili.it

Centro Studi Erickson

NEANCHE CON UN FIORE!

CONVEGNO INTERNAZIONALE

AFFRONTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE

Prevenzione, riconoscimento e percorsi di uscita

Rimini, 13 e 14 ottobre 2017

Sessioni plenarie e workshop di approfondimento
Le voci di maggior rilievo nel panorama internazionale

www.donneviolenza.it

PRESENTAZIONE

Gli adolescenti d'oggi sono sempre più **supereroi fragili:** all'apparenza forti e invincibili, nascondono insicurezze, debolezze e vulnerabilità che spesso non consentono loro di gestire in maniera efficace e funzionale quella carica di energia turbolenta che li travolge.

L'adolescenza rappresenta da sempre un passaggio lungo, complesso e avventuroso. È il tempo delle **grandi metamorfosi** e delle **trasformazioni continue,** è un viaggio tutto da scoprire per chi lo vive, è una fase della vita che appare sfuggente e inafferrabile all'adulto che la osserva.

Il Convegno #Supereroi fragili.2017 – articolato in 2 sessioni plenarie, 4 tavole rotonde e 28 workshop di approfondimento per un totale di 15 ore di formazione – mira a presentare i molteplici volti e le svariate rappresentazioni dell'**adolescenza,** dando ampio spazio non solo a **disagi, vulnerabilità e rischi** che caratterizzano tale periodo, ma anche alle sue **potenzialità e opportunità.**

Alla luce dei recenti contributi provenienti dalla ricerca scientifica, esperti nazionali e internazionali proporranno **spunti di riflessione e indicazioni operative** per tutte le figure che quotidianamente lavorano con gli adolescenti.

L'opportunità di partecipare a più attività permetterà inoltre ad ogni iscritto di costruire un **percorso personalizzato** in base alla propria professione, ai singoli interessi e agli specifici bisogni formativi.

Dario Ianes
Libera Università di Bolzano
e co-fondatore Centro Studi Erickson, Trento

OSPITI STRANIERI

Peter Uhlhaas

Psicologo presso l'Istituto di Neuroscienze e Psicologia all'Università di Glasgow e ricercatore presso il Centro di neuroimaging cognitivo (CCNi).

È stato Professore di Psicobiologia presso l'Università di Francoforte e capo del gruppo di ricerca su «Neuropsichiatria e sviluppo» all'Istituto Max Planck per l'avanzamento delle scienze.

Ha conseguito numerosi premi durante la sua carriera, tra cui quello per giovani ricercatori consegnato dalla ECNS (EEG and Clinical Neuroscience Society), organizzazione internazionale di stampo scientifico-educativo che ha lo scopo di disseminare la conoscenza sulle ultime scoperte scientifiche fatte nei diversi campi dell'elettrofisiologia.

Wim Meeus

Professore di Sviluppo adolescenziale all'Università di Utrecht e di Psicologia dello sviluppo all'Università di Tilburg, ha presieduto l'Istituto degli Studi sullo sviluppo umano ed educativo, è stato Direttore del Centro di ricerca sull'adolescenza e per più di vent'anni Presidente in diversi programmi dell'Organizzazione olandese per la Ricerca Scientifica.

È stato Presidente dell'Associazione Europea di Ricerca sull'Adolescenza (EARA) dal 2012 al 2014 e ha all'attivo oltre 415 pubblicazioni tra articoli su riviste scientifiche e contributi su diversi testi.

Nel 2016 ha ricevuto il premio da parte dell'EARA per i contributi fondamentali riguardanti la comprensione dello sviluppo dell'adolescente.

SESSIONE PLENARIA

Venerdì 5 maggio 9.00-11.00

Introduce e presiede la sessione
Sofia Cramerotti *(Ricerca e Sviluppo, Centro Studi Erickson, Trento)*

Il riscatto delle nuove generazioni
Stefano Laffi *(Sociologo, Codici onlus, Milano)*

Video intervista: La famiglia adolescente
Dario Ianes *(Libera Università di Bolzano e co-fondatore Centro Studi Erickson, Trento)* intervista Massimo Ammaniti *(Professore di psicopatologia dell'età evolutiva, Università La Sapienza, Roma)*

Il cervello adolescente: vulnerabilità e opportunità
Peter Uhlhaas *(Psicologo, Istituto di Neuroscienze e Psicologia, Università di Glasgow)*

La gestione educativa della conflittualità adolescenziale
Daniele Novara *(Pedagogista, Direttore CPP - Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti)*

TAVOLE ROTONDE

Venerdì 5 maggio 11.30-13.00

UNA SCUOLA A MISURA DI ADOLESCENTE: IDEE ED ESPERIENZE A CONFRONTO

Coordina: Sofia Cramerotti *(Ricerca e Sviluppo, Centro Studi Erickson, Trento)*

Intervengono:
Laura Biancato *(Dirigente scolastico attualmente in comando al Ministero dell'Istruzione - DGEFID Ufficio VI)*,
Emanuela Nardo *(Docente IIS «G. Leopardi – E. Mjorana», Pordenone)* e Saverio Sgroi *(Educatore)*

La scuola è uno dei sistemi fondamentali nella vita dell'adolescente, assieme al sistema familiare e al gruppo dei pari. Dato che i ragazzi vi trascorrono gran parte della giornata, la scuola può essere considerata un luogo privilegiato per l'ascolto e la relazione interpersonale; è una ricchezza da valorizzare, un'occasione da non perdere tenuto conto delle difficoltà e della fatica che gli adulti hanno nel comunicare e nel trovare forme di scambio con gli adolescenti.
Nel corso degli ultimi anni si è assistito a un mutamento del sistema scolastico e si è andata sviluppando sempre più l'idea che la scuola svolga l'importante funzione di contenimento e accompagnamento dei giovani durante il loro «cammino di vita», attraverso la crescita personale, lo sviluppo di una positiva consapevolezza di sé e di tutte quelle competenze utili per il processo di apprendimento.
Ma come può la scuola oggi rispondere ai reali bisogni degli adolescenti? Durante la tavola rotonda gli esperti cercheranno di rispondere a questa domanda, portando esperienze e proposte che consentano alla scuola di assolvere al meglio al difficile compito assegnatole dalla società: essere un punto di riferimento centrale nell'educazione e nella formazione degli studenti futuri cittadini.

Destinatari:
insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado, dirigenti scolastici e educatori.

I DISTURBI PSICOPATOLOGICI IN ADOLESCENZA: FATTORI DI RISCHIO E PREVENZIONE

Coordina: Giorgia Sanna *(Pedagogista e formatrice, Centro Studi Erickson, Trento)*

Intervengono:
Annarita Milone *(Dirigente medico Neuropsichiatra Infantile UO di Psichiatria e Psicofarmacologia Età Evolutiva, Responsabile Servizio Valutazione e Trattamento Disturbi del comportamento «Al di là delle Nuvole», IRCCS Stella Maris, Pisa)*, Francesca Neri Bertolini *(Dipartimento di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Milano Bicocca)*, Enzo Sechi *(Professore di Neuropsichiatria Infantile, Università degli Studi dell'Aquila; Direttore UO di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Ospedale San Salvatore, L'Aquila)* e Alessandro Zuddas *(Università degli Studi di Cagliari e Clinica NPIA, AO Brotzu, Cagliari)*

L'adolescenza è un periodo particolarmente difficile, che significa crescita, cambiamento, l'inizio di un viaggio turbolento, l'abbandono della protezione del porto dell'infanzia per dirigersi verso il mare aperto dell'essere adulti. È un momento intenso e delicato non solo per i ragazzi che lo vivono direttamente, ma anche per i genitori, gli insegnanti, gli educatori, gli psicologi e chiunque li segua in questo passaggio.
Durante la tavola rotonda si approfondiranno gli aspetti evolutivi e psicopatologici di questa fase della vita, delineandone le specificità rispetto all'infanzia e all'età adulta.
Partendo dai dati epidemiologici – che evidenziano come negli ultimi anni si sia registrato un abbassamento dell'età di esordio dei disturbi psicopatologici e un incremento della gravità – gli esperti si confronteranno su alcuni temi chiave, quali l'individuazione del rischio patologico, la prevenzione, l'inquadramento diagnostico e clinico, l'intervento terapeutico e educativo, la psicofarmacologia.

Destinatari:
psicologi, psicoterapeuti, educatori, medici e operatori sanitari.

DAL DIARIO AL BLOG, DALLE PIAZZE REALI A QUELLE VIRTUALI: GLI ADOLESCENTI SI RACCONTANO

Coordinano: Laura Pulici e Jacopo Tomasi *(Comunicazione e ufficio stampa, Centro Studi Erickson, Trento)*

Intervengono:
Marco Lazzari *(Dipartimento di Scienze umane e sociali, Università di Bergamo)*, Marcella Jacono Quarantino *(Oscarv – Imparadigitale)*, Bianca Chiabrando *(Studentessa, Milano)* e Lea Cuccaroni *(Creator, Milano)*

Gli adolescenti di oggi sono i primi, veri, nativi digitali. Sono cresciuti assieme a Internet: se nel 1999 gli utenti connessi erano 200 milioni, attualmente il web viene utilizzato da 3,4 miliardi di persone in tutto il mondo. Dai social network a YouTube i giovani sono sempre in contatto, vedono e ascoltano quello che vogliono, quando vogliono. Si raccontano attraverso le storie su Instagram, le foto pubblicate su Facebook, i messaggi su Snapchat e Whatsapp. Scrivono e pubblicano i loro racconti e romanzi su Wattpad.

I «ragazzi della generazione Z», come vengono definitivi i nati tra il 1996 e il 2010, trascorrono la maggior parte del tempo online comunicando con persone con cui interagiscono anche nella vita offline. Per loro i social media rappresentano gli strumenti per essere aggiornati su ciò che succede nel mondo, ma anche per sviluppare e mantenere vive le relazioni con amici e genitori.

Questa tavola rotonda vuole essere un modo per immergersi nelle diverse modalità con cui comunicano gli adolescenti di oggi, cercando di capire gli strumenti, ma soprattutto di decifrarne i bisogni anche ascoltando le voci dei diretti interessati, grazie alla presenza di Bianca Chiabrando e Lea Cuccaroni, due ragazze «bravissime a scuola», che attraverso la carta e il digitale hanno raccontato e continuano a raccontare un pezzo della loro adolescenza. Assieme a loro, Marcella Jacono Quarantino e Marco Lazzari, esperti di educazione, comunicazione e tecnologie digitali, ci aiuteranno a riflettere sulla trasformazione della comunicazione degli adolescenti e sull'adattamento del ruolo degli adulti, dagli insegnanti ai genitori.

La tavola rotonda sarà un momento fortemente interattivo con un coinvolgimento del pubblico anche attraverso gli strumenti utilizzati dai più giovani.

Destinatari:
insegnanti, educatori, psicologi, operatori sociali.

RAGAZZI IN USCITA: DAL PERCORSO DI TUTELA ALL'INIZIO DI UNA VITA AUTONOMA

Coordina: Valentina Calcaterra *(Università Cattolica, Milano)*

Intervengono:
Federico Zullo *(Presidente e fondatore dell'Associazione Agevolando, Direttore della Cooperativa Sociale È buono)* e Cristina Gambini *(Volontaria e cittadina attiva, Rimini)*

I *care leavers* sono ragazzi e ragazze che hanno vissuto in comunità o in affido famigliare e sono in fase di dimissione, o sono già stati dimessi, perché sono divenuti maggiorenni o perché hanno concluso un progetto di prosieguo amministrativo che garantiva loro un sostegno fino al ventunesimo anno di età. Condizione comune dei *care leavers* è la necessità di diventare autonomi nella gestione della propria vita dopo un percorso di accoglienza. Il passaggio verso l'autonomia è spesso un momento vissuto con grande entusiasmo, ma anche molto delicato che deve essere supportato. Le ricerche, infatti, mostrano che gli esiti di vita dei *care leavers* rischiano di essere peggiori di quelli della popolazione giovanile in termini di performance scolastica, problemi di salute mentale, gravidanze in giovane età, inserimento nel circuito penale. Come aiutare questi giovani nel loro percorso verso l'autonomia? Oltre alla necessità di definire progettualità per accompagnare l'uscita dai percorsi assistenziali, è sempre più riconosciuta l'importanza di costruire reti di sostegno comunitarie. Alla tavola rotonda interverranno operatori e giovani che presenteranno l'esperienza del network italiano dei *care leavers*.

Destinatari:
operatori sociali, psicologi e educatori.

WORKSHOP

Venerdì 5 maggio 14.00-16.00

1

IL CERVELLO ADOLESCENTE: CONTRIBUTI DA PSICOLOGIA E NEUROSCIENZE

Peter Uhlhaas *(Psicologo, Istituto di Neuroscienze e Psicologia, Università di Glasgow)*

Fino a poco tempo fa si pensava che le caratteristiche fondamentali del cervello si sviluppassero principalmente nel grembo materno e nei primi anni di vita del bambino, ma recenti ricerche afferenti ad ambiti disciplinari diversi richiedono una rivalutazione di questa teoria. I successivi periodi di sviluppo – come l'adolescenza – implicano infatti una profonda riorganizzazione sia dell'architettura sia del funzionamento dei collegamenti neuronali e possono rappresentare una fase molto intensa per le modifiche a livello comportamentale.

Nello sviluppo cerebrale postnatale, la massima densità di materia grigia si raggiunge nella corteccia sensomotoria primaria mentre la corteccia prefrontale matura successivamente. Dato che le aree cerebrali subcorticali – in particolare il sistema limbico e il sistema di ricompensa – si sviluppano prima, durante l'adolescenza vi è uno squilibrio fra tra le aree subcorticali più mature e quelle prefrontali meno mature. Questo fenomeno può spiegare i modelli di comportamento tipici degli adolescenti, tra cui l'assunzione di rischi.

L'elevata plasticità del cervello adolescente consente inoltre ai fattori ambientali di esercitare effetti particolarmente rilevanti sui circuiti corticali. Se da una parte questo rende possibile lo sviluppo intellettivo ed emotivo, dall'altra però apre potenzialmente le porte a influenze dannose e a uno sviluppo patologico, come dimostra la recente attenzione nei confronti dell'adolescenza quale fase di rischio per lo sviluppo di importanti disturbi mentali.

Durante il workshop si approfondiranno tali aspetti alla luce dei contributi più significativi derivanti dalla ricerca scientifica.

Destinatari:
psicologi, educatori e ricercatori.

2 CYBERBULLISMO: NON ABBIAMO CAPITO NIENTE? PROMUOVERE LA SAGGEZZA DIGITALE PER PREVENIRE LA VIOLENZA VIRTUALE

Mirko Pagani *(Educatore professionale, esperto nei processi formativi e in pedagogia dei media digitali)* e Matteo Locatelli *(Educatore professionale, specialista in pedagogia clinica e media digitali, Consorzio di cooperative sociali UNISON)*

L'adolescente è alla ricerca costante di rispecchiamento dei pari, che grazie alla rete non avviene più tra gruppi «obbligati» della classe, del quartiere, della città. L'amicizia è libera, è immateriale, con nuove concezioni di spazio, tempo e rappresentazione del sé che poche volte noi adulti siamo in grado di percepire e ancora più raramente di comprendere.
Per questo, oggi più che mai, è necessario fornire ai nostri ragazzi gli strumenti adatti per poter gestire la propria azione online: saggezza digitale e pensiero divergente. Queste risorse, se attivate empaticamente, permetteranno ai futuri adulti di affrontare con successo i compiti evolutivi che il mondo digitale metterà loro di fronte.
E gli adulti di oggi sono realmente pronti ad essere guida nel percorso di crescita digitale dei ragazzi? Durante il workshop si comprenderà come tramite queste domande potremmo comprendere, aiutare e accompagnare gli adolescenti in rete nel superamento dell'aggressività che oggi si manifesta non solo fisicamente, ma soprattutto online.

Destinatari:
psicologi, educatori, genitori, insegnanti di scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

3 QUESTO PICCOLO GRANDE (NON) AMORE: LA VIOLENZA NELLE COPPIE DI TEENAGERS

Lucia Beltramini *(Psicologa e docente a contratto, Università di Trieste)*

Ragazzi e ragazze possono trovarsi a vivere esperienze di violenza nelle prime relazioni di coppia, spesso senza avere gli strumenti per riconoscere quello che sta accadendo e senza sapere come e a chi rivolgersi per chiedere aiuto. Tali vissuti possono avere un impatto doloroso sulla loro salute (psicologica, fisica, sessuale) e sul benessere in senso più ampio; anche per questi motivi, realizzare interventi preventivi efficaci risulta un'esigenza particolarmente cruciale per chi si occupa di educazione e salute dei giovani.

Il presente workshop mira ad analizzare il fenomeno della violenza nelle coppie di adolescenti, sia fornendo ai partecipanti dati di ricerca epidemiologici e un inquadramento più teorico sulle dinamiche nelle quali si esplica, sia proponendo loro un approfondimento su strumenti e risorse per l'intervento preventivo con ragazzi e ragazze.

Destinatari:
insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado, psicologi, psicoterapeuti, pedagogisti, educatori, ostetriche e altri professionisti che si occupano di salute e educazione degli adolescenti.

4 DIFFICOLTÀ E DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA: EVOLUZIONE DEL DISTURBO, ITER DIAGNOSTICO, RELAZIONE CLINICA E INDICAZIONI PER LA FAMIGLIA E LA SCUOLA

Mariangela Candela e Claudia Zamperlin *(Psicologhe, LABDA, Università di Padova)*

La ricerca sull'evoluzione a lungo termine delle difficoltà e/o disturbi di apprendimento nell'adolescenza è divenuta nel tempo sempre più significativa. Diversi studi hanno infatti dimostrato come i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) non scompaiano nel corso del tempo ma permangano fino all'adolescenza e anche all'età adulta, soprattutto la dislessia. Inoltre, anche difficoltà importanti in contesti educativi/scolastici impegnativi, come la scuola secondaria di secondo grado, possono ostacolare in modo significativo il percorso formativo dello studente.

La persistenza delle difficoltà di apprendimento ha anche riscontri importanti negli aspetti emotivi e relazionali della vita di un individuo e risulta ancora più critica quando entrano in interazione con le problematiche tipiche dell'adolescenza.

Alla luce di tutto ciò, è evidente la necessità di elaborare un percorso diagnostico basato su strumenti adatti a rilevare le difficoltà e/o i disturbi specifici e le caratteristiche che essi assumono nella scuola secondaria, sulla cui base dare indicazioni puntuali alla famiglia e alla scuola.

In questo workshop verranno considerate le difficoltà e i Disturbi Specifici dell'Apprendimento nella loro evoluzione e verranno presentate le caratteristiche peculiari che questi assumono nell'adolescenza. Inoltre, attraverso l'analisi di due casi esemplificativi, verranno illustrati gli strumenti per la valutazione e le possibili indicazioni per la famiglia e la scuola.

Destinatari:
psicologi, psicoterapeuti, counselor, educatori, assistenti sociali, medici e operatori sanitari.

5 UN PASSO VERSO GLI ADOLESCENTI: L'EDUCATIVA DI STRADA E GLI SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Lorenzo Camoletto *(Formatore, Università della Strada, Associazione Gruppo Abele)* e Giovanni Maddaloni *(Atleta e maestro di judo, Centro Sportivo e Sociale Gianni Maddaloni, Napoli)*

Il lavoro di strada ribalta il paradigma dei servizi socio educativi nei quali gli operatori sono abituati ad attendere che la richiesta di aiuto arrivi alla loro porta. Raggiunge chi si muove in una zona grigia tra normalità e devianza e non ha la forza o la voglia di chiedere aiuto. Va a cercare i ragazzi dove si trovano, per incontrarli senza pregiudizi e stabilire legami deboli nei quali la leggerezza e l'informalità diventano occasioni di incontro e intervento inedite.
I temi trattati all'interno del workshop riguarderanno, in riferimento ad alcune delle principali scene di intervento:

- la relazione di aiuto in mancanza di una domanda formale;
- il rovesciamento delle dinamiche di potere;
- l'*empowerment* e il supporto fra pari.

Nel corso del workshop Giovanni Maddaloni presenterà l'esperienza del Centro Sportivo e Sociale Gianni Maddaloni di Napoli.
Il workshop sarà gestito in modo interattivo usando contributi video e giochi di ruolo.

Destinatari:
educatori professionali, educatori informali, insegnanti di scuola secondaria di secondo grado, psicologi, assistenti sociali.

6 LE DIPENDENZE NEI GIOVANI D'OGGI: TRA MITI E REALTÀ

Sabrina Molinaro *(PhD, Ricercatrice, Istituto di Fisiologia Clinica Consiglio Nazionale delle Ricerche)* e Mauro Croce *(Psicologo Psicoterapeuta e Criminologo ASL VCO, Docente SUPSI Lugano, Professore a contratto di Psicologia delle Dipendenze, Università Valle d'Aosta)*

Analizzando i risultati degli ultimi 5 anni, si rileva un costante aumento negli ultimi dodici mesi da parte degli studenti italiani tra i 15 e i 19 anni dell'uso sia di cannabis (dal 22% al 27%) che di stimolanti (dal 2,3% al 2,7%) mentre, per quanto riguarda il consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica, i giovani italiani sono ai primi posti della classifica europea. Insieme all'interesse per il consumo di sostanze (illegali e non) si riscontra inoltre una preoccupazione da parte di molti clinici, educatori, ricercatori rispetto all'emergere di condotte di *addiction* senza sostanze: gioco d'azzardo, internet, etc. Comportamenti questi, socialmente incentivati che tuttavia rischiano di assumere per molti adolescenti contorni problematici e aprire a possibili sviluppi di forme di *addiction*. Tra possibili allarmismi o al contrario sottovalutazioni è importante considerare quale spazio, quale utilizzo, quali rischi, quale funzionalità possano assumere tali condotte per gli adolescenti, quali possano essere gli indicatori di rischio e i possibili interventi. I conduttori del workshop discuteranno intorno a dati, tendenze e ipotesi interpretative.

Destinatari:
tutti i professionisti che si trovano a lavorare con adolescenti e giovani adulti e le loro famiglie in contesti socio-sanitari e educativi (psicologi, psicoterapeuti, counselor, educatori, assistenti sociali, insegnanti di scuola secondaria di secondo grado, medici e operatori sanitari).

7 GIOVANI CAREGIVER: COME SUPPORTARLI IN CONTESTO SCOLASTICO ED EDUCATIVO

Licia Boccaletti *(EU project manager «Anziani e non solo» società cooperativa sociale, Carpi, Modena)*

Un giovane caregiver è un bambino o un adolescente che si prende cura di un genitore, fratello o altro parente, con effetti sulla propria vita, le relazioni sociali, i risultati scolastici. Questo fenomeno è spesso sottovalutato, per la difficoltà a individuare tali situazioni e a capire quale sia «il bene» per il bambino o il ragazzo che assiste un familiare affetto da disabilità, malattie fisiche o psichiche, dipendenze o altre condizioni di disagio.
Il workshop approfondirà l'impatto che le responsabilità di cura hanno sui ragazzi, analizzando anche i motivi per cui è particolarmente complesso riconoscere le condizioni in cui i ragazzi si trovano a sostenere un carico di questo tipo, con un particolare focus sul contesto scolastico. Saranno poi illustrati alcuni progetti di intervento realizzati in scuole e in contesti educativi extra scolastici.

Destinatari:
educatori, psicologi, insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado.

WORKSHOP

Venerdì 5 maggio 16.30-18.30

8

COME CONTRASTARE ODIO E INTOLLERANZA SUL WEB: MEDIA EDUCATION E HATE SPEECH

Alessandra Falconi *(Centro Zaffiria per l'educazione ai media e Centro Alberto Manzi)*

L'*hate speech* è quel fenomeno, tristemente alla ribalta nelle cronache del nostro Paese, attraverso cui si diffondono online discorsi di istigazione all'odio nei confronti di una persona o di un gruppo di persone, basati su origine nazionale o etnica, lingua, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale o altra caratteristica o status.
I giovani rischiano di essere maggiormente esposti all'*hate speech* sia per il massiccio uso dei social sia per la scarsità (o la mancanza) di situazioni in cui prendere consapevolezza del discorso d'odio. La scuola si trova in prima linea di fronte al difficile compito di affrontare questo fenomeno, che ha senza dubbio forti ripercussioni nelle relazioni tra i pari e nella propria relazione col mondo.
Durante il workshop sarà presentato un modulo didattico, realizzato nell'ambito del progetto europeo BRICkS - *Costruire il rispetto su internet combattendo l'hate speech*, per capire e gestire tale fenomeno. Il progetto risponde al bisogno degli insegnanti di trovare delle idee per affrontare l'*hate speech* con i propri studenti, attraverso l'educazione ai media, l'educazione interculturale e il coinvolgimento attivo dei ragazzi e delle ragazze.

Destinatari:
insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado e educatori.

9 COMPAGNI DI VIAGGIO: QUANDO I TUTOR ACCOMPAGNANO ADOLESCENTI MIGRANTI

Graziella Favaro *(Pedagogista, Centro COME, Milano e Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura, MIUR)*, Laura Bampi *(Responsabile per l'area intercultura dell'Ufficio Istruzione della Provincia Autonoma di Trento)*, Sebastian Frisinghelli *(Studente tutor, Trento)*, Fatima Dounasser e Paul Ehimatie *(Studenti tutor, Bologna)*

Gli adolescenti stranieri si trovano a dover ricominciare da capo – e spesso da soli – nella nuova scuola e con la lingua sconosciuta. Durante il workshop verranno presentati i progetti di tutoraggio «*Bussole*» e «*Almeno una stella*», promossi e condotti dal Centro COME - «Farsi prossimo» di Milano in sei regioni e città italiane, grazie ai quali si è cercato di accompagnare il cammino scolastico e di integrazione dei ragazzi neoarrivati con figure di prossimità. Tali progetti hanno coinvolto 800 ragazze e ragazzi stranieri di recente immigrazione e circa 200 tutor. Chi sono i tutor? Sono studenti universitari, molti dei quali immigrati loro stessi o di origine straniera. Hanno un ruolo di «fratelli e sorelle maggiori», connotato sia dalla vicinanza, che da una certa distanza. Essi sono *prossimi* perché hanno attraversato in tempi abbastanza recenti le stesse difficoltà, hanno cercato risposta alle medesime domande, hanno proceduto lungo il cammino faticoso del diventare grandi altrove per tentativi ed errori, prove e riprove. Essi sono, al tempo stesso, un po' *distanti* perché hanno un'età più grande, un'esperienza più matura che li ha già messi a confronto con scelte, definizioni di sé, costruzione di futuro. La presenza dei tutor, dentro la scuola e nelle attività extrascolastiche, rende meno estraneo ai ragazzi stranieri il contesto educativo italiano, per alcuni ancora poco trasparente. Introduce inoltre parole e vissuti di prossimità, che possono rendere possibile il rispecchiamento dei più piccoli nelle storie dei più grandi, e dà spazio e parola al riconoscimento di ciascuno, della sua storia e delle sue attese.

Destinatari:
insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado, psicologi e educatori.

10

CORPI SENZA PESO: I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE IN ADOLESCENZA

Stefano Vicari *(Primario di Neuropsichiatria Infantile, IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Istituto Rete, Roma)*, Maria Chiara Castiglioni *(Psicologa UOC Neuropsichiatria Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Specialista in Psicologia Clinica, Specialista in Psicoterapia familiare sistemico-relazionale)*, Pierandrea Salvo *(Direttore centro di riferimento della regione Veneto per la cura e la riabilitazione dei disturbi del comportamento alimentare, AULSS4 Veneto Orientale)* e Valeria Zanna *(Psichiatra Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma)*

Il DSM-5 definisce i Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DA) come un insieme di disordini mentali caratterizzati da «un persistente disturbo dell'alimentazione oppure da comportamenti inerenti l'alimentazione che hanno come risultato un alterato consumo o assorbimento di cibo e che compromettono significativamente la salute fisica o il funzionamento psicosociale». Circa tre milioni di persone in Italia soffrono di DA che costituiscono uno dei problemi più comuni tra i giovani (Ministero della Salute, 2013). L'esordio dei DA avviene spesso in adolescenza e la popolazione compresa tra i 12 e i 16 anni viene considerata fortemente «a rischio». Tuttavia, l'età di esordio negli anni è diventata sempre più precoce, con manifestazioni cliniche evidenti già dall'età di 8 anni e di entità talmente grave da richiedere il ricovero ospedaliero. Ad oggi, nel nostro Paese, non esistono strutture specifiche per il trattamento di tali disturbi in età evolutiva e le risposte terapeutiche sono spesso affidate a colleghi psichiatri dell'adulto, con percorsi di cura «adattati» e non specifici per bambini o adolescenti.

Nel workshop si discuterà di tutto questo con alcuni dei massimi esperti italiani di DA.

Destinatari:
insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado, psicologi, educatori e professionisti interessati all'età adolescenziale.

11

NON STUDIO, NON LAVORO: IL FENOMENO DEI GIOVANI NEET

Roberto Maurizio *(Educatore, formatore e ricercatore)*, Benedetta Angiari *(Programme Officer Fondazione Cariplo Milano)* e Vittoria Pugliese *(Referente territoriale ActionAid International Italia onlus, Milano)*

Gli studi e le ricerche sui NEET – un sottogruppo del mondo giovanile, cioè i giovani al di fuori del lavoro e della formazione, che nel nostro paese vede coinvolto un giovane su quattro – evidenziano come per molti giovani l'ingresso in questa condizione (o stato) dipende da molti fattori che dipendono in parte dal singolo giovane e in parte dal contesto sociale e culturale nel quale il giovane cresce. Anche sotto il versante delle strategie di intervento, sia in prospettiva preventiva sia di aiuto e supporto a chi è già NEET, ancora non disponiamo di certezze e di orientamenti chiari. Si sta procedendo per tentativi, così com'è avvenuto quasi sempre di fronte a nuovi fenomeni e problematiche del mondo giovanile.

All'interno del workshop è previsto l'intervento di due progetti innovativi a livello nazionale: il Progetto NEETwork, promosso da Fondazione Cariplo di Milano e il Progetto Lavoro di squadra, promosso da ActionAid Italia e realizzato a Torino, Alba, Milano, Reggio Calabria e Bari. Entrambi i progetti mirano all'attivazione o riattivazione dei giovani sul piano formativo, professionale e motivazionale.

Destinatari:
tutti i professionisti che si trovano a lavorare con adolescenti e giovani adulti e le loro famiglie in contesti socio-sanitari e educativi (psicologi, psicoterapeuti, counselor, educatori, assistenti sociali, insegnanti di scuola secondaria di secondo grado e operatori sanitari).

12

ORIENTAMENTO SCOLASTICO IN UNA SCUOLA ALLA ROVESCIA

Francesco Dell'Oro *(Esperto di orientamento scolastico)*

Quando si parla di orientamento scolastico, il ruolo di un formatore – insegnante o genitore – è anche quello di aiutare gli adolescenti a non farsi condizionare da falsi messaggi: sfiducia, gerarchie opinabili sui corsi, luoghi comuni, ecc.
Come comunicare quindi con il pianeta degli adolescenti? Con quali attenzioni e linguaggi? Come cogliere i loro messaggi? Quali sono i loro desideri? Come vorrebbero i loro insegnanti, la scuola e i loro genitori? Come cogliere le loro potenzialità? Come avvicinare il sapere scolastico alle competenze richieste dall'organizzazione del lavoro?
Durante il workshop si cercherà di dare risposta a tali domande, proponendo alcune riflessioni sui criteri e sulle modalità da seguire nel delineare un consiglio orientativo.
In particolare, si approfondiranno il problema della valutazione, il ruolo degli insegnanti e dei genitori, l'importanza delle informazioni e delle conoscenze sulle caratteristiche dei corsi previsti nel sistema scolastico. Verrà inoltre illustrata una breve analisi dei risultati di un'indagine sulle richieste di aiuto degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Destinatari:
insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado, educatori e genitori.

13

ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE: ACCOMPAGNARE I RAGAZZI NEL PERCORSO DI CRESCITA

Paolo Valerio e Claudio Cappotto *(Università di Napoli Federico II)*

Se tutti gli adolescenti devono affrontare lo sviluppo di abilità sociali o integrarsi nel gruppo dei pari, gli adolescenti gay, lesbiche, bisessuali e trans (glbt), in particolare, devono affrontare pregiudizi, discriminazioni, atteggiamenti e messaggi violenti all'interno delle loro famiglie, nel contesto scolastico e nella comunità allargata. Tali messaggi possono avere effetti negativi sulla salute, sullo sviluppo psico-fisico e sull'educazione di questi ragazzi.
Nel workshop verranno presentate riflessioni teoriche e resoconti esperienziali in riferimento all'area della consulenza con adolescenti glbt e con i loro familiari, nonché agli spazi in cui questa molteplicità di sistemi relazionali trova una significazione simbolica. L'attenzione verrà posta in particolare sugli spazi relazionali, organizzativi e mentali in cui i giovani glbt co-costruiscono l'immagine di sé e la loro identità.

Destinatari:
psicologi, insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado, educatori e operatori sociali.

14

GLI ADOLESCENTI NELLA COMUNITÀ: PARTECIPARE PER COSTRUIRE IL PROPRIO BENESSERE

Valentina Calcaterra *(Università Cattolica, Milano)*, Federica Palomba *(Centro Giustizia Minorile per la Sardegna, Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità)* e Martina Sala *(Cooperativa CSLS e Università Cattolica, Milano)*

Pensare e creare spazi di partecipazione autentica dove i giovani possano dialogare con gli adulti responsabili del loro benessere è una sfida che chiama in causa il mondo degli adulti, in particolare operatori sociali, insegnanti, amministratori e *policy makers*. I giovani hanno il diritto di esprimere le loro opinioni e possono contribuire efficacemente alla costruzione del loro benessere, sia quando devono essere prese delle decisioni sulla loro vita, sia quando si tratta di affrontare tematiche a valenza collettiva. Ad esempio i giovani possono contribuire alla definizione delle politiche di welfare territoriali, dell'organizzazione dei servizi a loro destinati, della gestione degli spazi della città, o sollecitando la necessità di individuare nuove occasioni di partecipazione. Perché questo sia possibile è necessario che gli adulti creino le condizioni per costruire spazi dialogici e di ascolto autentici dove i giovani possano esprimersi e gli adulti possano ascoltare riflessivamente per definire progettazioni comuni. Nel workshop si presenteranno esperienze efficaci di partecipazione dei giovani alla costruzione delle politiche sociali di welfare comunitario.

Destinatari:
operatori sociali, psicologi, educatori, insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado.

WORKSHOP

Sabato 6 maggio 9.00-11.00

15

UTILIZZO DEL TEST CBA-Y NELLO SCREENING E NELLA PSICODIAGNOSI DI ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI

Ezio Sanavio e Paolo Michielin *(Università di Padova)*

Il test CBA-Y è uno strumento per la valutazione del benessere psicologico in adolescenti e giovani adulti, standardizzato su soggetti in età tardoadolescenziale e giovanile che nasce dalla lunga storia di pratica e utilizzo delle scale CBA (*Cognitive Behavioural Assessment*).

Il CBA-Y valuta il grado di benessere psicologico di giovani dai 14 ai 25 anni, individuando gli elementi di vulnerabilità e di disagio psicologico attualmente presenti e i fattori di rischio di disadattamento; inoltre consente di tracciare un profilo psicologico su comportamenti tradizionalmente definiti a rischio (l'abuso di sostanze stupefacenti e alcol, le condotte aggressive e violente, la propensione per il rischio), esplorando contemporaneamente le risorse psicologiche per far fronte agli eventi avversi nella propria vita (resilienza, *coping skills*, autoefficacia e punti di forza del soggetto). Il CBA-Y ha anche una versione breve, che raccoglie 200 item, che può essere utilizzata sia per ricerche sulla condizione giovanile e per interventi di prevenzione nelle scuole, sia come questionario di indagine clinica più snello, ad esempio, prima di interventi brevi di counseling psicologico o di trattamenti di gruppo manualizzati.

Durante il workshop saranno illustrate le indicazioni e le modalità di utilizzo delle due versioni del CBA-Y, con molte esemplificazioni sia di indagine clinica che di screening su gruppi.

Destinatari:
psicologi e psicoterapeuti.

16

LA MATERNITÀ IN ETÀ ADOLESCENZIALE: FATTORI DI RISCHIO E DI PROTEZIONE

Gina Riccio *(Dottore di Ricerca in Psicologia Dinamica, Clinica e dello Sviluppo)*

La transizione alla maternità nel caso delle adolescenti è particolarmente stressante perché in conflitto con le necessarie sfide fisiche, emotive, cognitive e sociali proprie dell'adolescenza.
Il fenomeno della maternità in giovane età è caratterizzato da maggiori vulnerabilità legate alla gravidanza (ad esempio, complicazioni ostetriche) e all'essere adolescenti (ad esempio, minor supporto sociale e relazioni instabili). I figli delle giovani madri inoltre sono maggiormente a rischio di sviluppo e anche la relazione madre-bambino generalmente è caratterizzata da una minore ricchezza della comunicazione verbale, con tendenze punitive e con frequente svalutazione delle competenze cognitive.
Tale workshop, da una parte, vuole mettere in evidenza ciò che è stato definito *Asincronia evolutiva* (Bohr *et al*., 2012); dall'altra, vuole fornire strumenti per valutare i fattori di rischio e di protezione della qualità della maternità in giovane età e della relazione madre-bambino.

Destinatari:
psicologi, insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado, educatori e operatori sociali.

17 ADOLESCENTI NAVIGATI TRA RISCHI E OPPORTUNITÀ DEL WEB

Matteo Lancini *(Presidente Fondazione Minotauro, Milano)*

Internet ha trasformato il modo di vivere le relazioni e la quotidianità degli adolescenti. Il mondo virtuale costituisce una terza dimensione della realtà, distinta da quella reale e da quella dell'immaginazione, ma profondamente interconnessa con esse. In ogni contesto relazionale, dall'amore all'amicizia, così come in ogni ambito sociale, culturale, artistico, musicale, di divertimento e di apprendimento, l'utilizzo del web ha acquisito un'importanza e un valore imprescindibili. La rivoluzione digitale ha promosso spazi creativi, ambienti espressivi e relazionali, all'interno dei quali gli adolescenti non solo sperimentano nuove possibilità di realizzazione del Sé individuale e sociale, ma si rifugiano in occasione di gravi crisi evolutive, in una sorta di auto ricovero che, contemporaneamente, esprime il disagio e un primo tentativo di risolverlo. Sia nella fisiologia della crescita che nel doloroso ritiro sociale, la rete può svolgere una funzione creativa.

Destinatari:
tutti i professionisti che si trovano a lavorare con adolescenti e giovani adulti e le loro famiglie in contesti socio-sanitari e educativi (psicologi, psicoterapeuti, counselor, educatori, assistenti sociali, insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado, medici e operatori sanitari).

18

LA DIDATTICA DELLE EMOZIONI® ALLA SCUOLA SECONDARIA

Ulisse Mariani *(Psicologo dirigente ASL Viterbo e Psicoterapeuta)* e Rosanna Schiralli *(Psicologa e Psicoterapeuta, Presidente Emotional Training Center)*

L'Educazione Emotiva si sta configurando come la metodologia educativa più efficace per ridurre i fattori di rischio relativi alle dipendenze patologiche, all'abbandono scolastico e alle condotte devianti in genere, compreso il bullismo.
Durante il workshop si approfondirà la Didattica delle Emozioni®, un format educativo di nuova generazione che deriva dai principi dell'Intelligenza Emotiva e ne costituisce l'estensione operativa da utilizzare in classe. La Didattica delle Emozioni® consiste in una serie di interventi che i docenti, con facilità, possono utilizzare in classe dopo un breve addestramento. Gli interventi sono finalizzati ad aiutare gli studenti a identificare, gestire e modulare il proprio mondo emotivo interno. Tali competenze rappresentano la base necessaria per creare condotte cooperative, empatiche e solidali, foriere di benessere individuale e nelle relazioni.
Sebbene la Didattica delle Emozioni® possa essere utilizzata con alunni dai 5 anni ai 16 anni, nel workshop si approfondirà in particolare il suo utilizzo alla scuola secondaria.

Destinatari:
insegnanti di scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado ma anche psicologi e educatori che potrebbero avvalersi del format per aumentare il loro bagaglio di competenze operative.

19

PREVENIRE E CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA CON LA PEER EDUCATION E IL MENTORING

Carlotta Bellomi *(Responsabile Unità Scuola Save the Children Italia)* e Maria Mancuso *(Psicologa e Psicoterapeuta)*

Affacciarsi, sporgersi e decentrarsi: un cambio di prospettiva sfidante per insegnanti, psicologi e educatori che desiderano contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, valorizzando le risorse della scuola e del territorio. Come? Attraverso strategie educative quali la *peer education* e il *mentoring*. Valorizzando le risorse degli studenti, non più solo considerati beneficiari di un intervento, ma protagonisti di azioni di *empowerment* a favore dei loro pari. Attivando la comunità tutta come risorsa educante per il benessere dei minori, in un circolo virtuoso in cui tutti gli attori coinvolti beneficiano di una relazione di fiducia e scambio.

Il workshop vuole approfondire il tema della dispersione scolastica, evidenziandone la complessa fenomenologia, le condizioni predisponenti e i fattori preventivi, offrendo inoltre strategie di promozione del successo formativo e modelli di buone prassi sperimentate nel contesto scolastico italiano.

Destinatari:
insegnanti di scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, psicologi e educatori.

20

CUTTING, BURNING, BRANDING: CONDOTTE AUTOLESIVE IN ADOLESCENZA

Stefano Vicari *(Primario di Neuropsichiatria Infantile, IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Istituto Rete, Roma)*, Andrea Fossati *(Università Vita-Salute San Raffaele, Milano)*, Annarita Milone *(Dirigente medico Neuropsichiatra Infantile UO di Psichiatria e Psicofarmacologia Età Evolutiva, Responsabile Servizio Valutazione e Trattamento Disturbi del comportamento «Al di là delle Nuvole», IRCCS Stella Maris, Pisa)* e Giulia Serra *(Unità di Neuropsichiatria, Dipartimento Neuroscienze, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù)*

Cutting, burning, branding sono forme diverse di autolesionismo, un fenomeno sempre più diffuso tra gli adolescenti e soprattutto tra le ragazze. Sebbene sia sempre il segno di un disagio psicologico, non c'è un'unica spiegazione per cui ragazzi e ragazze si feriscono. Spesso, è per controllare e interrompere un dolore mentale troppo forte, un'angoscia troppo intensa e insostenibile: il dolore fisico prende così il posto di quello mentale. Per altri adolescenti ferirsi può essere un modo per percepire di esistere ed essere vivi, e il dolore fisico diventa un modo per non sentirsi vuoti e inutili. Tagliarsi (*cutting*), ma anche bruciarsi con le sigarette (*burning*), marchiarsi a fuoco la pelle con un laser o un ferro rovente (*branding*) o grattarsi sino a farsi uscire il sangue, può dare l'illusione di un sollievo, a volte addirittura di euforia, di esprimere la propria indipendenza affettiva dai genitori e dal sistema di regole che questi ultimi provano a imporre. Sono molte le ragioni psicologiche, quindi, che si nascondono dietro un gesto di autolesionismo e una attenta valutazione degli aspetti psichiatrici associati può consentire di individuare le risposte di cura più efficaci per ogni ragazzo.

Destinatari:
insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado, psicologi, educatori e professionisti interessati all'età adolescenziale.

21

BUONE PRASSI

«Parole dentro, parole fuori»: laboratorio di poesia autobiografica
S. Minuto *(Istituto professionale di stato Mazzini Da Vinci, Savona)*

Al posto tuo.
Tecnologia diffusa e tecniche drammaturgiche per formare nocchieri esperti del web
S. Operto *(Scuola di Robotica, Genova)*

Laboratorio «Relazioni in gioco»
N. Limberto *(Psicologa, Padova)*

Parlare di affetti, relazioni e sessualità con i preadolescenti: il Progetto «W l'amore»
P. Marmocchi *(Psicologa Psicoterapeuta, Responsabile dello Spazio Giovani Azienda USL di Bologna e del Progetto «W l'amore», Regione Emilia Romagna)* e E. Strazzari *(Psicologa Psicoterapeuta, Psicologa Spazio Giovani Azienda USL di Bologna e collaboratrice del Progetto «W l'amore», Regione Emilia Romagna)*

Per.dono
V. Cavicchi, C. Abrami, G. Augello, G. Castigliego, A. Rossi e C. Spinello *(Istituto di Istruzione Superiore Statale Camillo Golgi, Brescia)*

La costruzione dell'identità da parte della famiglia e della scuola
V. Friso e R. Caldin *(Dipartimento di Scienze dell'Educazione Giovanni Maria Bertin, Università di Bologna)*

Progetto di intervento psicologico per adolescenti «Chi sono io online?»
E. Gabbi e A. Busi *(Psicologi Psicoterapeuti, Bologna)*

WORKSHOP

Sabato 6 maggio 11.30-13.30

22

IL SUICIDIO IN ADOLESCENZA: FATTORI DI RISCHIO E PREVENZIONE

Antonio Piotti *(ARPAD Minotauro, Milano)*

Il suicidio adolescenziale rappresenta uno degli enigmi più dolorosi cui la clinica si rivolge: nel nostro Paese è la seconda causa di morte per gli uomini fra i quattordici e i ventinove anni e la prima negli Stati Uniti e, anche quando l'intento di morire non si realizza, rimane il problema di affrontare la questione dei tentativi di suicidio.

Se è vero che il suicidio è un problema sociale immenso, è vero anche che la discussione relativa all'intento di darsi la morte, la scelta dei modelli preventivi da intraprendere, la comprensione delle cause e il trattamento dei soggetti a rischio rimangono in una fase molto aurorale. Pensare al suicidio è difficile, affrontarne la questione assumendosene il carico ancora di più. Di solito è un problema che si preferisce eludere: la gente comune pensa che della voglia di morire sia meglio non parlare e si culla in false mitologie come quelle che affermano che chi veramente vuol morire non lo dice mai e che, pertanto, se qualcuno minaccia la morte allora vuol dire che non è veramente intenzionato a darsela. Oppure si pensa che i tentativi di suicidio dei giovani siano degli episodi sui quali è meglio evitare di indagare così che i ragazzi restano soli con il loro dolore e non trovano ascolto in nessun adulto competente. Nella tensione generale rimangono inespresse tutte le domande per le quali sarebbe invece importante cercare una risposta: da dove viene il desiderio di morire? Quali alternative sono immaginabili? Cosa è meglio dire a un soggetto abitato dalla morte? Come deve essere impostato il trattamento? Quali pensieri si agitano nella mente suicida e come possiamo affrontarli?

Destinatari:
psicologi e insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado.

23

INNAMORATI COTTI: AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ NEI GIOVANI D'OGGI

Emanuela Confalonieri *(Psicologa, Professore associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)* e Maria Giulia Olivari *(Psicologa, assegnista di ricerca, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)*

Le relazioni sentimentali fanno profondamente parte della vita sociale e relazionale degli adolescenti e negli ultimi decenni hanno assunto significati e funzioni ancor più precise e fisiologicamente legate al loro quotidiano. Questo, negli ultimi anni, ha portato la comunità scientifica a dare uno spazio preciso e specifico a queste relazioni, studiandone le caratteristiche, individuandone modelli di sviluppo, cogliendone gli aspetti di risorsa e le implicazioni legate alla crescita e al benessere dell'individuo. Approcciarsi alle relazioni sentimentali e alla sessualità in adolescenza vuol dire però prendere in esame, al contempo, anche quegli aspetti più atipici e meno funzionali legati alle sfide che i giovani incontrano nel costruire e rapportarsi all'interno di questi primi legami, come ad esempio coniugare affettività e sessualità, affrontare e gestire la conflittualità all'interno della coppia, confrontarsi con la crisi e la rottura di una relazione.

Destinatari:
insegnanti di scuola secondaria di secondo grado, educatori, psicologi e genitori.

24

AIUTO, ABBIAMO UN ADOLESCENTE IN CASA! SAPER NEGOZIARE PER TROVARE SOLUZIONI EDUCATIVE

Giuseppe Maiolo *(Psicologo Psicoterapeuta, Psicoanalista junghiano, Centro Officina Del Benessere, Puegnago del Garda, Brescia)* e Giuliana Beghini Franchini *(Psicologa Psicoterapeuta infantile, Centro Prevenzione Violenza «Il germoglio», Bolzano)*

I cambiamenti dell'adolescenza interessano sia i minori che gli adulti di riferimento (genitori, educatori e insegnanti). Tensioni, conflitti e trasgressioni di questo periodo sono il segnale che qualcosa sta mutando radicalmente, ma indicano anche che l'adolescente sta cercando di mettere alla prova se stesso e gli altri e vuole verificare le sue capacità e la tenuta dell'adulto.
La *negoziazione educativa* può essere una risposta possibile in quanto mette l'accento sulla relazione e sull'autorevolezza del genitore che non rinuncia alla sua funzione educativa ma si dispone a trovare insieme al figlio soluzioni condivise senza *«né vincitori né vinti»*.
Le strategie negoziali, che sono oggetto del workshop anche con momenti di lavoro esperienziale, possono servire per uscire dal conflitto, ma soprattutto aiutano gli adolescenti a sviluppare il confronto per il raggiungimento degli obiettivi e consentono di sviluppare una comunicazione più efficace basata sull'ascolto partecipato ed empatico, ma anche promuovere una nuova relazione fatta di condivisione e collaborazione.

Destinatari:
tutti coloro che hanno funzioni educative e in particolare genitori, educatori e insegnanti che operano con adolescenti e preadolescenti dalla fine della scuola primaria alla secondaria di secondo grado.

25

ADOLESCENTI ALLO SPECCHIO: IMMAGINE CORPOREA E DI SÉ TRA IL REALE E IL VIRTUALE

Elena Gatti *(Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)* e Letizia Romanini *(UO Consultoriale, ASST Crema)*

Lo sviluppo puberale è un processo critico in età adolescenziale che comporta una continua riorganizzazione mentale e affettiva dell'immagine corporea e di Sè. Tra i fattori che concorrono a definire tale immagine, spicca il confronto sociale, specialmente con i pari.
Negli ultimi anni, il confronto si gioca non solo nel mondo reale, ma acquisisce sempre più valore il mondo virtuale dei social network. I paragoni, i commenti postati, il numero dei *like* ricevuti sembrano incidere con forza sulle percezioni degli adolescenti e, soprattutto in quelli più fragili e vulnerabili, possono favorire lo sviluppo di condizioni di malessere e la messa in atto di comportamenti di rischio per la propria salute.
Il presente workshop intende esplorare il fenomeno, fornendo spunti di riflessione condivisa sulle implicazioni che i nuovi media esercitano sulla costruzione identitaria in adolescenza, proponendo percorsi di intervento di prevenzione e promozione alla salute per tutti coloro che, a diverso titolo, operano con gli adolescenti di oggi.

Destinatari:
tutti i professionisti che si trovano a lavorare con adolescenti e giovani adulti e le loro famiglie in contesti socio-sanitari ed educativi (psicologi, psicoterapeuti, counselor, educatori, assistenti sociali, insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado, medici e operatori sanitari).

26

GIOVANI DEGNI DI AGIRE NEL MONDO: ESPERIENZE SIGNIFICATIVE DI ALTERNANZA

Dario Eugenio Nicoli *(Università Cattolica, Brescia)* e Maura Zini *(Dirigente Scolastico, Istituto Calvi di Finale Emilia, Modena)*

Con la Legge 107 del 2014 l'alternanza scuola-lavoro è divenuta obbligatoria nel triennio delle scuole superiori: 400 ore negli istituti tecnici e professionali, 200 ore nei licei. Si tratta quindi di un'esperienza curricolare rilevante ai fini della valutazione e dell'esame finale, che coinvolge oggi in Italia circa 850 mila studenti e che si prevede coinvolgerà in futuro un milione e mezzo di giovani.
L'esperienza di alternanza scuola-lavoro cambia il paradigma pedagogico, insegnando ai giovani una cultura attuale, offrendo loro occasioni di ingaggio e di alleanza con le forze generative della società, specie le imprese, e fornendo così doni culturali significativi e utili all'intera comunità.
Il workshop mira a fornire un quadro introduttivo e informativo, oltre che a presentare esperienze significative di alternanza scuola-lavoro, con l'obiettivo di mostrare come questa opportunità possa, attraverso il concretizzarsi in compiti autentici di contenuti affrontati solo nella teoria, rafforzare nei ragazzi la motivazione che deriva dal sentirsi utili e parte attiva della società.

Destinatari:
insegnanti e dirigenti scolastici della scuola secondaria di secondo grado e dei centri di formazione professionale, psicologi, educatori e responsabili dei servizi educativi.

27 LA FORMAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE E SOCIALE NELLA FASE ADOLESCENZIALE

Wim Meeus *(Università di Utrecht e Università di Tilburg, Olanda)* e Elisabetta Crocetti *(Dipartimento di Psicologia, Alma Mater Studiorum Università, Bologna)*

«Chi sono io?» «Qual è il mio posto nel mondo?» «In cosa vale la pena impegnarsi?» «Quali sono i gruppi importanti su cui posso contare?» Queste domande sono di cruciale importanza per gli adolescenti, che si trovano a vivere in una fase in cui i repentini cambiamenti che avvengono a livello fisico, cognitivo e relazionale stimolano la formazione dell'identità personale e sociale.
In questo workshop si alterneranno lezioni ed esercitazioni finalizzate a comprendere:

- il processo dinamico tramite cui gli adolescenti formano e modificano la loro identità nel tempo;
- i fattori psico-sociali che possono favorire o ostacolare la formazione dell'identità;
- le traiettorie evolutive che, tra movimenti progressivi e regressivi e fasi di stabilità, caratterizzano i percorsi identitari degli adolescenti.

Nel trattare ciascuno di questi temi sarà dedicata particolare attenzione alle differenze di genere e alla formazione dell'identità negli adolescenti che appartengono alle minoranze etniche.

Destinatari:
insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado, psicologi, educatori e altri professionisti che lavorano con gli adolescenti.

28 BUONE PRASSI

Il corpo tra culture: identità di genere e affettività nelle nuove generazioni
C. Gallotti, D. Spettoli, C. Alessandrini, S. Diana, R. Piccinini *(AUSL, Modena)*

Analisi di modelli comportamentali anomali nei profili social di minori
F. Macchia. D. Cuttini, P. Bolpet, M. Pavan, D. Degl'Innocenti, D. De Nart e G. Macchia *(Kaitiaki srl, Udine)*

ReSTA: Rete scuola-territorio per le azioni di sostegno al biennio
D. Cerri, G. Grassi, F. Antonelli, M. Anzivino *(IPSAS Aldrovandi Rubbiani, Bologna)*, G. Guerzoni *(Università di Bologna)*, P. Marchetti, V. Savini *(Quartiere San Donato-San Vitale, Bologna)*

Fuoripista. L'esperienza integrata di due servizi specialistici
A. Anzaghi e L. Petroni *(Assistente Sociale Offertasociale, Monza Brianza)*, C. Boccoli e S. Levati *(Educatrici Offertasociale, Monza Brianza)*, A. Rebosio *(Psicologo Offertasociale, Monza Brianza)*

Study Skills nell'intervento precoce attraverso l'utilizzo di strategie evidence based
F. Derba e V. Tirelli *(Centro di Apprendimento e Ricerca Tice, Piacenza)*, F. Cavallini *(Università di Parma)*, A. Meneghelli e L. Amato *(Associazione Cambiare la Rotta onlus e Programma 2000, Ospedale Niguarda, Milano)*

Progetto «Affido»: la sfida degli adolescenti
A. Ortolani *(Assistente Sociale, Imola)*

Crescere nelle periferie: l'intervento sul disagio tra elementi personali e contestuali
P. Menna, F. Salvatore e S. Petitti *(Istituto Superiore Statale Attilio Romanò, Napoli)*

SESSIONE PLENARIA

Sabato 6 maggio 14.30-17.00

Introduce e presiede la sessione
Dario Ianes *(Libera Università di Bolzano e co-fondatore Centro Studi Erickson, Trento)*

Supereroe fragile: il ritratto dell'adolescente di oggi
Gustavo Pietropolli Charmet *(Psicoterapeuta e Psichiatra, fondatore e socio Istituto Minotauro, Milano)*

Lo sviluppo dell'adolescente
Wim Meeus *(Università di Utrecht e Università di Tilburg, Olanda)*

Popolarità e ritiro sociale ai tempi di internet
Matteo Lancini *(Presidente Fondazione Minotauro, Milano)*

La capacità di aspirare degli adolescenti di oggi
Vincenza Pellegrino *(Sociologa, Università di Parma)*

INFORMAZIONI

ACCESSO AL CONVEGNO, RILEVAZIONE FREQUENZA E ATTESTATO

L'accesso al Palacongressi è possibile dalle ore 8.00 di venerdì 5 maggio e dalle ore 8.00 di sabato 6 maggio (e per tutta la durata dell'evento). Ogni giorno verrà rilevato l'accesso al Convegno attraverso la lettura elettronica del badge, questo consentirà di stampare dalla piattaforma, a conclusione dell'evento, l'attestato di partecipazione.

DATE E ORARI

Il Convegno si articola in 2 sessioni plenarie – che si terranno venerdì 5 maggio dalle 9.00 alle 11.00 e sabato 6 maggio dalle 14.30 alle 17.00 –, 4 tavole rotonde – che si terranno venerdì 5 maggio dalle 11:30 alle 13:00 – e 28 workshop che si terranno venerdì 5 maggio dalle 14.00 alle 16.00 e dalle 16.30 alle 18.30 e sabato 6 maggio dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 11.30 alle 13.30.

PERSONALE DI SALA

Presso le sale dove si svolgono i lavori del Convegno, il personale dell'organizzazione controllerà tramite rilevazione elettronica l'accesso, permettendo l'entrata solo alle persone che hanno prenotato le attività. Il personale che ricopre i vari compiti nei differenti settori sarà a disposizione per eventuali informazioni o richieste.

LIBRERIA ERICKSON

Per tutta la durata del Convegno sarà possibile consultare e acquistare i prodotti delle Edizioni Erickson presso lo spazio vendita allestito nel Foyer C, fuori dalla Sala Plenaria, dove il personale competente sarà disponibile a fornire informazioni e consigli utili sulla nostra produzione editoriale. Ai partecipanti è riservato lo sconto del 15% su tutti i nostri libri, i software (CD-Rom e Kit), i materiali speciali e gli strumenti; sui nuovi abbonamenti alle Riviste Erickson verrà applicato uno sconto del 50%. Ricordiamo che nel rispetto della legge Levi 128/2011, che disciplina i prezzi dei prodotti editoriali, non sarà possibile applicare sconti superiori a quelli indicati.

BUONI PASTO

Sarà possibile acquistare già dalla mattina di venerdì i buoni pasto per le due giornate che potranno essere utilizzati presso le zone ristoro durante le due giornate del Convegno.

ACCREDITAMENTI

Ministero della Salute: sono stati riconosciuti 1,8 crediti ECM per le seguenti figure professionali: logopedista, terapista occupazionale, psicologo, psicoterapeuta, educatore professionale, tecnico della riabilitazione psichiatrica, fisioterapista, terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva e medico con le seguenti discipline: medicina fisica e riabilitazione, medicina generale (medico di famiglia), neurologia, neuropsichiatria infantile, pediatria, psichiatria, psicoterapia.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: con decreto del 31 marzo 2003, rinnovato in data 12 giugno 2006, il Centro Studi Erickson è stato incluso nell'elenco definitivo degli enti accreditati per la formazione del personale della scuola. L'accreditamento dà diritto all'esonero dal servizio del personale della scuola che partecipi al Convegno, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Ordine degli Assistenti Sociali: è stato richiesto l'accreditamento.

Accreditamento CFU (Crediti Formativi Universitari): verrà rilasciato un certificato che attesta la regolare frequenza al Convegno, con il quale sarà possibile fare richiesta dei crediti CFU presso la propria Facoltà.

FIRME PER CREDITI ECM E ASSISTENTI SOCIALI

Coloro che hanno fatto richiesta dei crediti dovranno apporre la firma di presenza ogni giorno a inizio e fine lavori presso il banco «Firme ECM e AS» nell'atrio del Palacongressi.

Centro Studi Erickson

Centro Studi Erickson

ReTe
ISTITUTO DI NEUROPSICHIATRIA RICERCA E TERAPIA IN ETA' EVOLUTIVA

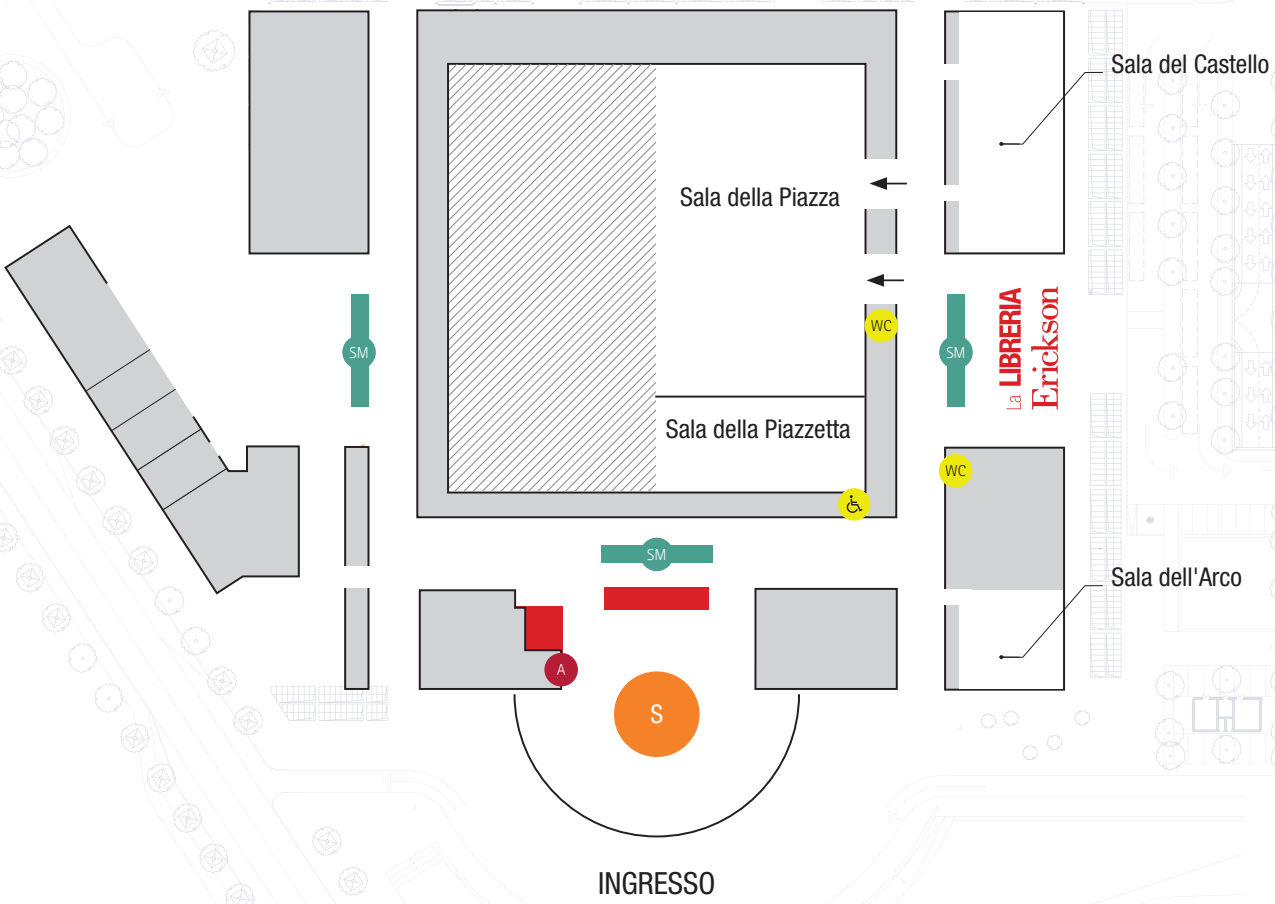
MASTER

DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

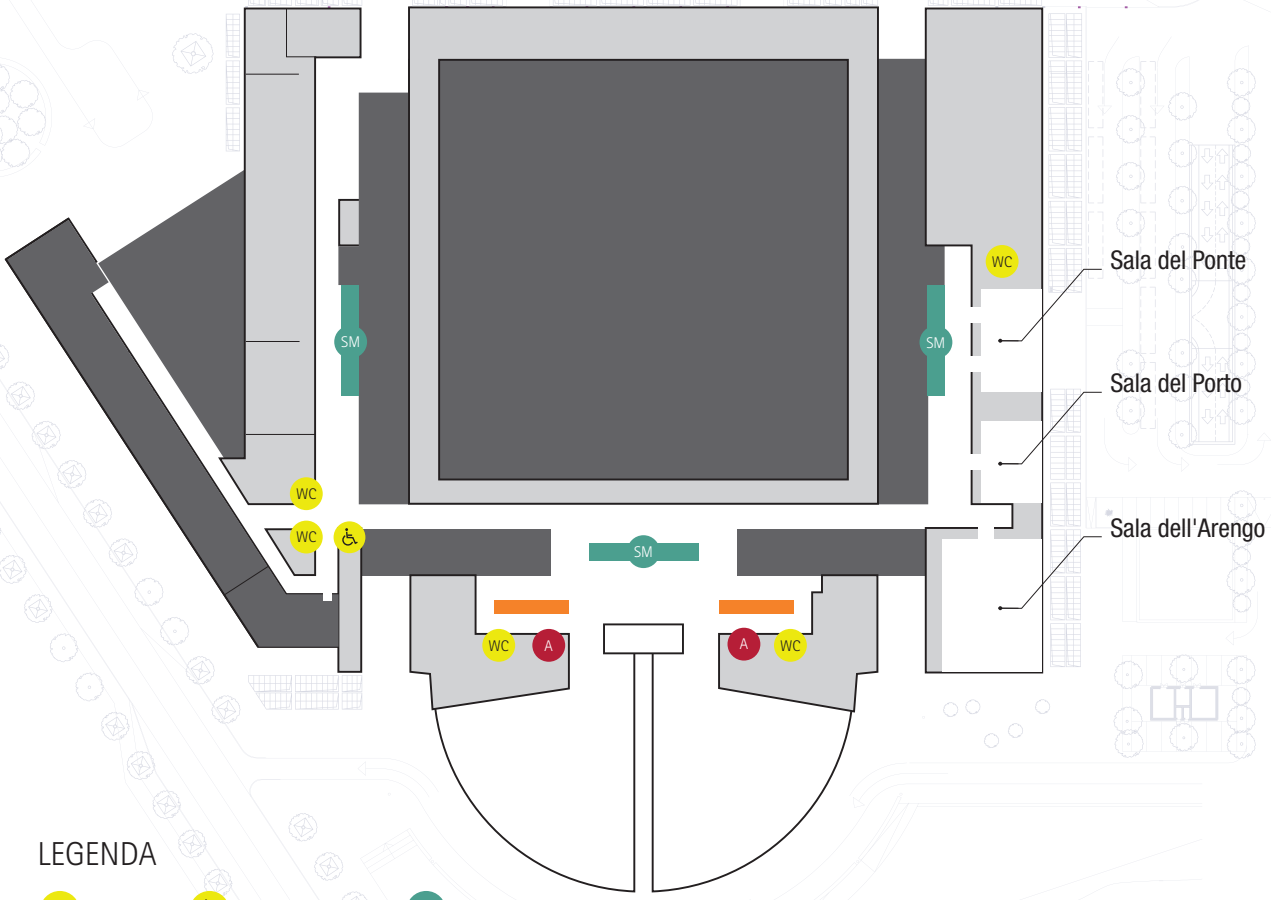
www.formazione.erickson.it

Roma, ottobre 2017 – marzo 2018

PIANO TERRA


Sala del Castello
Sala della Piazza
Sala della Piazzetta
WC
SM
SM
WC
La LIBRERIA Erickson
SM
A
S
Sala dell'Arco
INGRESSO

PRIMO PIANO



LEGENDA

WC BAGNI

BAGNI DISABILI

SM SCALE MOBILI

S SCALE

A ASCENSORI

Centro Studi Erickson

11ª EDIZIONE

La Qualità dell'inclusione scolastica e sociale

RIMINI, 3-4-5 NOVEMBRE 2017

Convegno internazionale

info

formazione@erickson.it

www.convegnoqualita.it